

## Aspem Reti, conti sempre più in rosso

**Pubblicato:** Mercoledì 17 Novembre 2010

Un buco nero nei conti di Aspem Reti, **la società comunale che, nel 2009, è andata in perdita secca e che, nel 2010, è destinata a fare la stessa fine.** Lo ha rivelato ieri sera l'assessore Giorgio De Wolf, durante la commissione affari generali spiegando che, ogni tre mesi, arriva in comune un report sui conti che suona più o meno così: il trend negativo è oramai confermato anche per l'anno in corso.



**Il rischio è che le spese dovranno poi sorbirsele i cittadini,** perchè la società ha come socio unico il comune, e tocca a Palazzo Estense ripianare (se fosse una società privata sarebbe avviata verso il fallimento). La commissione affari generali ha affrontato il problema con un'audizione, molto attesa, del presidente **Ciro Calemme** (foto), che dovrà spiegare come mai Aspem Reti è così in rosso. Ma il punto è che la società è un malato cronico ed inguaribile se rimane così com'è stata pensata fino a questo momento. **La funzione che svolge è quella di prestare le sue reti, a canone, alla Aspem spa. Ma l'affitto che incamera non consente di coprire i costi.** E', cioè, un gatto si morde la coda. Aspem Reti ha un compito che non le dà i mezzi per vivere da sola, ed è strutturalmente in perdita. E' stato lo stesso **Ciro Calemme** a spiegarlo, ma la considerazione pare condivisa anche dalla giunta (lo ha sottolineato anche il vicesindaco De Wolf). D'altronde è quanto emerge dai conti, che Calemme ha illustrato rispondendo a tutte le domande, introdotte dal vicepresidente della commissione affari generali (con funzioni di presidente in questo caso) **Emiliano Cacioppo**.

Ma come si è arrivati a questa situazione? Aspem, nel 2002, fu separata da Aspem Reti per ottemperare alla legislazione nazionale sui pubblici servizi, che prevedeva (come oggi) che in capo alle pubbliche amministrazioni chi è proprietario di una rete non può essere, contemporaneamente, gestore del servizio. **Aspem Reti nacque come una scatola vuota, ma con un gioiello in pancia, Varese Risorse, la caldaia del teleriscaldamento.** Nel 2008, Varese Risorse fu incorporata in Aspem spa per offrirlo ai milanesi nella fusione con A2a. In questo modo divenne una macchina debole, ma nessuno dimentica che dietro a quella decisione ci fu una vera e propria guerra; una parte del Pdl attaccò il sindaco leghista Fontana e in sostanza gli rimproverò di averla resa una società "sfigata" solo perchè negli accordi politici era destinata ai forzisti e non alla Lega.

Nella prossima seduta della commissione i consiglieri si aspettano la risposta a due domande; primo: che **cosa intenda fare la giunta per rendere la società meno "sfigata"?** Secondo: perchè la gestione della piscina della Schiranna ha aggravato il deficit?

Va infine rilevato che, **Ciro Calemme**, durante l'audizione, ha spiegato come Aspem Reti **incamerò 2 milioni di euro** dai dividendi di Varese Risorse seguiti alla fusione con A2a, ma il comune li abbia chiesti indietro (1 milione e 300mila furono utilizzati per pagare l'advisor Meliorbanca e gli avvocati). Alcuni consiglieri criticano la scelta che però era nelle facoltà del comune e fu autorizzata dagli organi di controllo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

